



S.d.P. BREBEMI S.p.A.

Ricevuto il: ...13/07/2010.....

Prot. N°: SOP-I-1007-209.....

Distribuzione: ST-DG-8.....

Competenza: DG-ST-S.....

MOD. 1

Roma, 7.07.2010

*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Generale per le Antichità
Comitato tecnico scientifico per i Beni Archeologici

Al Direttore Generale
Autostrade Lombarde SpA
Società di progetto Brebemi SpA
Viale Somalia 2/4 - 25126 BRESCIA

Prot. N° 5954 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Len. N°

OGGETTO: Trasmissione verbale del Comitato Tecnico Scientifico.

Si trasmette, in allegato, l'estratto del verbale del Comitato tecnico-scientifico per i Beni Archeologici, con il parere espresso nella seduta n. 4 del 1 giugno 2010, a seguito dell'audizione della Soprintendente per i Beni Archeologici della Lombardia, dott.ssa Raffaella Poggiani e del prof. Stefano Campana, relativamente alle attività inerenti alla verifica dell'interesse culturale nell'ambito del progetto per il collegamento autostradale tra le città di Brescia e di Milano.

Preso atto del parere espresso dal Comitato tecnico scientifico, questa Direzione concorda sull'importanza dell'esperienza acquisita e sulla innovazione metodologica e culturale messa in atto con l'integrazione dei diversi metodi di indagine e ritiene che sia auspicabile l'istituzione di un tavolo di lavoro comune tra i diversi soggetti che partecipano al progetto, come suggerito dal parere dello stesso Comitato.

Il Direttore Generale per le Antichità
Stefano De Vito

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER I BENI ARCHEOLOGICI
SEDUTA N. 4 DELL'1 giugno 2010

Il giorno 1 giugno 2010 è stato convocato con nota prot. 4243 del 10/05/2010 alle ore 10 nella sala riunioni della Direzione Generale per le Antichità, il Comitato Tecnico Scientifico per i Beni archeologici. Risultano presenti alla seduta il Presidente prof. Giuseppe Sassatelli, il Vicepresidente dott.ssa Berlingò, i Consiglieri prof. Mario Torelli e Andrea Augenti. Segretario dott.ssa Carla Salvetti. Interviene il Direttore Generale dott. Stefano De Caro.

Il Presidente, constatata la maggioranza dei presenti per la validità della riunione, dichiara aperta la seduta e procede con il punto 1. all'o.d.g. (prot. 4974):

- **Società di progetto BREBEMI S.p.A. – collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano. Attività attinenti alla verifica dell'interesse culturale: audizione dott.ssa Poggiani Keller, prof. Campana (prot. 4244)**

Il Presidente illustra ai membri del Comitato i termini della questione con particolare riguardo alla sequenza degli avvenimenti e ai problemi che via via sono insorti, facendo riferimento alla documentazione che tutti i Membri del Comitato hanno potuto consultare.

Il Comitato procede quindi all'audizione del Soprintendente per i Beni Archeologici della Lombardia, dr.ssa Raffaella Poggiani Keller che espone brevemente la situazione. Nel 2009, prima dell'avvio dei lavori, la ditta concessionaria Brebemi ha concordato con la Soprintendenza ai Beni Archeologici l'attuazione di un progetto di archeologia preventiva all'interno del quale era previsto uno studio di carattere complessivo e ambientale affidato al centro studi "L. Pagani" dell'Università di Bergamo e all'Università di Siena (tramite il suo spin off ATS) per lo svolgimento di indagini storico-bibliografiche e di indagini diagnostiche preventive per gli aspetti archeologici.

Questo tipo di indagine ha consentito l'individuazione di numerose anomalie, molte delle quali però, una volta sottoposte a verifica sul campo, si sarebbero rivelate poco perspicue dal punto di vista archeologico forse anche per un eccessivo dettaglio nella registrazione delle anomalie. Per tale ragione, anche in considerazione dell'urgenza dei lavori e del fatto che non sussistevano i tempi per il completamento del programma di diagnostica e per interventi mirati alla verifica delle anomalie riscontrate, la Soprintendenza, dovendo mettere in atto con urgenza le necessarie azioni di tutela, è stata costretta a procedere con la strategia del cosiddetto "sterro cauto", ovviamente solo in alcune fasce a margine del futuro percorso autostradale e quindi con una forte selettività delle aree stesse.

In sede di confronto con i Membri del Comitato, la Soprintendente ritiene comunque possibile e praticabile una ripresa del programma integrato di indagini (diagnostica e sondaggi di controllo), e auspica l'istituzione di un tavolo di lavoro comune tra Soprintendenza e soggetti coinvolti, nell'ambito del quale poter scambiare le informazioni e stabilire così le strategie per il prosieguo dei lavori tenuto conto del fatto che buona parte del percorso autostradale deve essere ancora completato. Il Direttore Generale per le Antichità, dott. Stefano De Caro, sottolinea che il metodo adottato è innovativo e sperimentale; pertanto l'intera esperienza può essere considerata un work in progress, da calibrare ed affinare nel corso dei lavori sia per quanto riguarda le procedure concrete di intervento che per quanto riguarda le strategie complessive.

Il Comitato procede quindi con l'audizione del dott. Stefano Campana, ricercatore presso l'Università di Siena e responsabile, tramite ATS, delle indagini archeologiche preventive per la Società Brebemi. Il dott. Campana espone il metodo e le strategie del progetto, che comprendono, oltre all'analisi delle fonti tradizionali della topografia archeologica (bibliografia, cartografia storica, toponomastica, fotografia aerea verticale ecc.), il ricorso alla foto aerea obliqua, alla tecnologia Lidar, alle indagini geognostiche, il tutto gestito all'interno di una piattaforma GIS, caratterizzandosi per una compresenza di diversi metodi di indagine e per una lettura integrata dei risultati. Nel corso della sua presentazione il dott. Campana osserva che nei pochi casi in cui è stato possibile effettuare un riscontro da un lato le indagini preventive si sono rivelate molto efficaci e di

grande utilità per l'individuazione e lo scavo delle tracce antiche; e dall'altro le stesse indagini preventive hanno mostrato che, almeno in alcune situazioni, la procedura dello "sterro cauto" non sempre è efficace, in particolare per le evidenze negative (come ad esempio i fossati) che talora possono sfuggire a questo tipo di intervento, mentre possono essere individuate e recuperate mediante un regolare scavo di carattere stratigrafico guidato dalle stesse anomalie riscontrate nel corso delle indagini. Il dott. Campana sottolinea pertanto l'opportunità di una valutazione complessiva della procedura di "sterro cauto", sia in relazione ai costi, relativamente elevati, sia in relazione all'efficacia del metodo sul piano della tutela. Conclude auspicando a sua volta l'avvio di un dialogo costruttivo con la Soprintendenza, dichiarandosi disponibile a calibrare procedure e tempi di intervento per portare a termine il progetto in corso.

Al termine delle audizioni, di grande importanza sul piano conoscitivo, il Comitato avvia la discussione alla quale partecipano con diversi interventi sia i Membri del Comitato che il Direttore Generale per le Antichità dott. Stefano De Caro.

In particolare il prof. Mario Torelli sottolinea la validità del progetto messo a punto dall'Università di Siena, considerandolo un esempio ottimale di analisi integrata del territorio e dei paesaggi naturali ed antropizzati, che, stando alla documentazione prodotta, ha consentito l'acquisizione di una grande quantità di dati la cui lettura integrata darà sicuramente risultati molto positivi e utili per la programmazione degli interventi, anche in futuro. Si fa inoltre sostenitore della opportunità e della necessità che venga elaborato e formalizzato un protocollo generale per la regolamentazione degli interventi di questo genere che ricadono pienamente nel più ampio concetto di archeologia preventiva.

Il Comitato concorda sul fatto che l'intero progetto costituisce un'esperienza molto importante e che, più in generale, esso si configura come un fatto fortemente innovativo sul piano culturale e metodologico soprattutto per la sovrapposizione e l'integrazione di diversi metodi di indagine e per il carattere generale e complessivo, molto utile quando si lavora su ampia base territoriale. Pertanto, relativamente al caso specifico (pratica Brebemi, Società alla quale si dà atto di avere destinato importanti risorse al progetto in linea con gli indirizzi ministeriali), il Comitato auspica all'unanimità, per la parte degli interventi ancora da fare, l'istituzione di un tavolo di lavoro comune, presso il quale si riesca a realizzare il necessario scambio delle informazioni tra i diversi soggetti che partecipano al progetto (ai quali darà comunicazione di questo parere), consentendo così sia la messa a punto di strategie precise per l'intera operazione sia una maggiore efficacia nell'individuazione e nella tutela dei resti antichi con la possibilità di tenere conto anche delle esigenze di pianificazione e di spesa e darne atto alla Società.

Al di là del caso specifico, il Comitato auspica che, prendendo a riferimento questa prima esperienza di carattere complessivo, vengano definiti a livello nazionale un protocollo e delle linee-guida per regolamentare nel futuro lo svolgimento di progetti di tale ampiezza e complessità, sia relativamente alla tempistica degli interventi, sia relativamente alle procedure da seguire nell'ambito della progettazione e dello svolgimento dei lavori. In particolare il Comitato ritiene sia molto importante procedere progressivamente verso una tipologizzazione delle anomalie individuate mediante le indagini preventive finora condotte, in maniera tale da poter disporre di una precisa casistica di riferimento, da inserire eventualmente in una banca dati centralizzata.

Attraverso questa banca dati sarà così possibile impostare di volta in volta le differenti strategie da adottare, nonché una adeguata campionatura delle relative verifiche sul terreno, compatibile sia con i costi che con le esigenze della ricerca e della tutela. L'esperienza maturata nel corso dei lavori per il tracciato autostradale Bre-Be-Mi potrà costituire un utilissimo punto di riferimento e di riscontro, ovviamente estendibile ad altri ambiti con tutte le necessarie modifiche e variazioni.

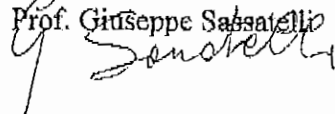
Il Comitato ritiene inoltre imprescindibile che per progetti di questo genere venga prevista, in futuro, fin dalle fasi preliminari e con modalità temporali ben definite e tassative, una adeguata modalità di scambio ciclico di informazioni tra tutti i soggetti coinvolti e sulla base dei diversi

of

metodi di indagine messi in atto, utile non soltanto a valutare da ogni punto di vista i risultati delle indagini svolte o da svolgere, ma anche ad indirizzare più efficacemente l'intera esecuzione dei lavori con il pieno rispetto delle esigenze della ricerca e della tutela e nell'ambito di una condivisa compatibilità economica.

Vista l'importanza e la complessità del problema, anche in relazione ai suoi sviluppi futuri per altre situazioni di questo genere nell'ambito dell'archeologia preventiva, il Comitato dichiara la propria disponibilità a seguire lo sviluppo delle attività e degli accordi che i soggetti interessati decideranno di intraprendere.

IL PRESIDENTE
DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
PER I BENI ARCHEOLOGICI

Prof. Giuseppe Sabbatelli


Il Segretario
dott.ssa Carla Salvetti

